

## **Tre UDA per un'educazione ambientale nella Scuola Secondaria di I Grado**

Elaborato finale di: Laura Ceresa

### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

#### **Un progetto scolastico**

A compimento del Master in Environmental Humanities, e in particolare dopo aver svolto uno stage presso l'associazione A Sud, ho deciso di proporre come elaborato finale un progetto scolastico. Come consigliato dagli stessi docenti del Master, ho voluto realizzare qualcosa di utile e spendibile nella mia professione, quella di docente presso la Scuola Secondaria di I grado. La mia scelta di approfondire l'ambito degli studi dell'ambiente e del territorio iscrivendomi a questo Master, infatti, era già di per sé dovuta non solo a un interesse personale ma anche alla volontà di ampliare la mia formazione in ottica professionale. Il Master mi ha permesso quindi di ideare il progetto scolastico di educazione ambientale qui proposto, con maggiore consapevolezza e competenza rispetto al passato.

Ho infatti già realizzato progetti di questo tipo con gli alunni di alcune mie classi. Nell'anno scolastico 2016/2017, ad esempio, ho iscritto una mia classe prima dell'Istituto Comprensivo "Antonibon" di Nove (VI) ad un concorso regionale bandito dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, dal titolo "Sostenibilità urbana. Il piacere di fare geografia". La classe si è guadagnata il primo posto con la realizzazione di un ampio progetto, il quale comprendeva sondaggi e azioni concrete sul territorio riguardanti la raccolta differenziata e la manutenzione delle aree verdi comunali. Nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, invece, una mia classe seconda dell'Istituto Comprensivo Vicenza 3 "Scamozzi" (VI) ha realizzato un video sull'uso e l'abuso della plastica per il concorso Lorenzoni Kids bandito dall'Associazione Naturalistica G. Lorenzoni di Vittorio Veneto (TV).

In aggiunta vorrei sottolineare che, poi, svolgere uno stage presso A Sud nell'estate 2021 ha confermato il mio desiderio di ideare un progetto scolastico come elaborato finale. Presso questa associazione, infatti, ho potuto conoscere numerose fonti, in particolare case editrici, utilissime per portare l'educazione ambientale a scuola; ho inoltre collaborato alla realizzazione di un toolkit per docenti, educatori e genitori interessati a queste tematiche e all'outdoor education, anche se, qui, mi sono concentrata su un target di bambini più piccoli rispetto ai miei alunni.

#### **Un progetto di educazione ambientale**

Durante il mio stage presso A Sud, mi è stata data anche l'apprezzata opportunità di ampliare la mia formazione in ambito didattico. Ho potuto infatti seguire in differita il Corso di Formazione per Docenti/Formatori ed Educatori denominato "Educazione ambientale, cambiamento climatico, outdoor education. Le sfide educative all'epoca dell'emergenza sanitaria e climatica", tenuto proprio dall'Associazione A Sud nel 2020. Ciò mi ha permesso di riconoscere consapevolmente nel mio progetto un percorso di educazione ambientale. Il mio progetto non voleva essere, infatti, meramente didattico, ma educativo; era mia intenzione lavorare al fine di sviluppare negli alunni non solo conoscenze ma anche abilità: educare non significa trasmettere soltanto saperi e

conoscenze, ma anche valori, stili, competenze. Quindi, un progetto di educazione ambientale non può consistere solo in attività didattiche di tipo frontale, ma necessariamente anche in esperienze laboratoriali e uscite sul campo. Ho cercato di programmare tutto ciò, trovando inoltre il modo di coinvolgere anche le famiglie e la comunità.

### **Un progetto di educazione civica**

L'Educazione Civica è una disciplina che è stata reinserita obbligatoriamente nelle scuole di ogni ordine e grado con la legge n. 92/19. Essa prevede un approccio interdisciplinare nell'approfondimento di tre nuclei tematici: Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale. Ecco che la presenza, all'interno del percorso d'istruzione, di temi quali il cambiamento climatico, uno stile di vita sostenibile, l'inquinamento, i rifiuti, l'Agenda 2030 e così via viene riconosciuta non solo come importante, ma anche come necessaria, indispensabile, obbligatoria. Ho pertanto lavorato al mio progetto prevedendo di rispettare la normativa vigente in merito all'Educazione Civica nella scuola, ad esempio avendo cura di coinvolgere diverse discipline.

### **L'Unità di Apprendimento**

Tenuto conto delle varie osservazioni di cui sopra, ho scelto di sviluppare il mio progetto nella forma di tre UDA, una rivolta alle classi prime, una alle seconde e una alle terze. L'acronimo UDA significa Unità di Apprendimento: si tratta di un percorso interdisciplinare articolato attorno ad un tema, il quale viene affrontato da più punti di vista (diverse discipline, diversi docenti) e con più metodologie didattiche (dalla lezione frontale al metodo dei progetti), attraverso un approccio che valorizzi nell'alunno lo sviluppo di competenze più che di conoscenze. Lavorare per competenze significa utilizzare fattivamente le conoscenze che l'alunno apprende man mano, integrandole a quelle già in suo possesso, e sapendole applicare ad ambiti sempre nuovi e concreti. Un'UDA infatti prevede quasi sempre un compito di realtà (o compito autentico), da realizzare in gruppo. È indispensabile che siano gli alunni a compiere il lavoro, seppur guidati dai docenti, ed è preferibile che ciò avvenga in gruppo, per potenziare le competenze sociali di cooperazione e mutuo aiuto.

### **Tre UDA, un percorso**

Nella programmazione didattica di un anno scolastico, le incombenze dei docenti, come singoli e come gruppo collegiale o di dipartimento, sono sempre numerose e spesso urgenti. Realizzare un percorso di Educazione Civica triennale (che abbracci tutto il percorso di un alunno nella Scuola Secondaria di I grado) con il metodo delle UDA, quindi, risulta essere un'impresa piuttosto impegnativa. Ecco che questo elaborato finale, per me, diventa l'occasione per ideare un progetto non solo applicabile ma anche prezioso.

Non è stato semplice circoscrivere una tematica, essendo gli spunti numerosi, ed è anche da questa difficoltà che è nata l'idea di progettare non una ma tre UDA, che fossero consequenziali l'una all'altra e potessero essere realizzate nei tre anni di Scuola Secondaria di I grado. Il filo conduttore da me scelto è il cambiamento climatico: conseguenze, cause, soluzioni. Ho ritenuto importante cominciare, nelle classi prime, dal riconoscimento del problema del cambiamento climatico, e dalla scoperta delle sue conseguenze sull'ambiente, sul territorio e sull'uomo. Il passaggio successivo, per le classi seconde, sarà quello di analizzare quindi le cause del fenomeno, concentrandosi sull'inquinamento da combustibili fossili, sulle emissioni di CO<sub>2</sub> e sul problema dei rifiuti. Infine, considero interessante lavorare con gli alunni più grandi, di classe terza, sulla ricerca di possibili soluzioni, scoprendo cosa sia il sistema economico circolare e provando a metterlo in pratica. Nella tabella sotto riportata, sintetizzo il percorso delle tre UDA evidenziandone i destinatari, la premessa, l'argomento, il titolo e il compito di realtà, ossia il prodotto che gli alunni dovranno realizzare in gruppo.

UDA	DESTINATARI	PREMESSA	ARGOMENTO	TITOLO	COMPITO DI REALTÀ
N. 1	Classi prime	Riconoscimento di un problema	Il cambiamento climatico e le sue conseguenze	“Vi <i>mostriamo</i> il cambiamento climatico”	Mostra d’arte a scopo divulgativo
N. 2	Classi seconde	Analisi delle cause del problema	L’inquinamento da combustibili fossili: le emissioni di CO <sub>2</sub> e i rifiuti	“Una lettera per salvare il pianeta”	Lettera ai potenti del mondo
N. 3	Classi terze	Ricerca di una soluzione al problema	L’economia circolare	“Cambiare si può”	Realizzazione di un flyer informativo e sua distribuzione

## IL PROGETTO

Allegate a questo mio breve elaborato scritto di presentazione, si trovano le tre UDA sopra esposte:

- Allegato A: “Vi *mostriamo* il cambiamento”, UDA rivolta alle classi prime.
- Allegato B: “Una lettera per salvare il pianeta”, UDA rivolta alle classi seconde.
- Allegato C: “Cambiare si può”, UDA rivolta alle classi terze.

Ciascuna di esse è così strutturata:

- Dati generali: Istituto Comprensivo a cui è rivolta l’UDA, anno scolastico, titolo, intento educativo.
- Dati specifici: destinatari, discipline coinvolte, prodotto atteso (compito di realtà), risorse umane interne ed esterne alla scuola, tempistiche, strumenti necessari, metodologie didattiche utilizzate.
- Una tabella che riporta: i nuclei tematici di Educazione Civica che vengono toccati, i traguardi per lo sviluppo di competenze che ci si pone, gli obiettivi di apprendimento (le abilità e le conoscenze che si intende potenziare negli alunni attraverso questa attività), le competenze chiave definite a livello europeo che l’UDA punta a rafforzare negli alunni.
- La consegna da affidare agli studenti all’inizio del percorso.
- Le fasi e le attività in cui si articola l’UDA, descritte nel dettaglio.
- I metodi di autovalutazione e valutazione degli studenti alla fine del progetto.

## CONCLUSIONI

A conclusione della presentazione di queste tre Unità di Apprendimento, ritengo rilevante porre l’accento sui punti di forza e di criticità del progetto. Queste UDA sono modelli che possono essere applicati nella Scuola Secondaria di I grado concretamente. Rispettano la normativa scolastica concernente l’Educazione Civica (Legge n. 92/19 e D.M. n. 35/2020) e sono caratterizzate da una didattica per competenze. Nello specifico, ho scelto di rifarmi alle indicazioni della Regione Veneto (utilizzando in particolare le griglie di valutazione di Franca Da Re), basandomi tuttavia sui traguardi per lo sviluppo di competenze stilati a livello nazionale, e sulle competenze chiave europee. Non si tratta perciò di modelli di UDA astratti, approssimativi o poco definiti: esse sono

invece uno strumento “pronto all’uso”, che resta tuttavia passibile di modifiche e adattamenti vari, dipendentemente dagli alunni ai quali lo si voglia proporre.

Gli argomenti principali affrontati in questo progetto si rifanno ad alcuni importanti obiettivi dell’Agenda ONU 2030 (in particolare gli obiettivi n. 12 e 13). Proporre un percorso di questo tipo all’interno delle scuole permette di educare le giovani generazioni coinvolgendo quasi tutti i ragazzi di un determinato territorio, indipendentemente dal grado di interesse degli stessi per queste tematiche. Inoltre, UDA così strutturate prevedono anche il contatto con le famiglie, il personale scolastico, le comunità (sportive, parrocchiali, associative...): ciò permette una diffusione più ampia dei valori trasmessi, raggiungendo persone di diversa età anagrafica, di varie professioni, di differenti interessi.

In aggiunta, applicare un progetto come questo a livello di Istituto avrebbe un impatto positivo anche su tutti quei docenti che altrimenti si interesserebbero a questi temi solo superficialmente, allo scopo di proporre alle proprie classi le ore di Educazione Civica loro dovute e nulla di più. Essere di per sé sensibili a questi temi non è obbligatorio, ma formarsi in merito ad essi è necessario.

La didattica per competenze che caratterizza le UDA, infine, permette agli alunni di applicare gli apprendimenti alla propria vita quotidiana, e di evidenziarne l’immediata utilità e concretezza, rendendo loro ancor più palese l’urgenza di conoscere l’attuale crisi ambientale e di indagare le modalità per contrastarla da subito nei piccoli gesti di ciascuno.

Un percorso articolato su tre anni presenta tuttavia una criticità. Il mondo della scuola è contrassegnato da un’alta percentuale di docenti precari, che il più delle volte non hanno la possibilità di prendere servizio più anni consecutivi nello stesso Istituto. Questo può creare delle difficoltà nel portare avanti un percorso di educazione ambientale triennale. Tuttavia, la struttura delle tre UDA proposte è sufficientemente definita da poter essere applicata anche da chi non abbia svolto il lavoro negli anni precedenti. Inoltre, se per qualsiasi motivo non dovesse essere possibile applicare un progetto così ampio sui tre anni di scuola, queste UDA sono opportunamente studiate per poter essere indipendenti l’una dall’altra: nessuna è propedeutica a un’altra, e una classe potrebbe realizzarne anche soltanto una, senza ricadute negative sulla chiarezza dei contenuti esposti.

Lavorare a questo progetto mi ha permesso di approfondire tematiche non solo ambientali ma anche didattiche, e di formarmi in maniera più puntuale nella mia professionalità. Auspicio di poter proporre queste UDA nel mio Istituto d’impiego, e di trovare, qui, accoglienza e collaborazione da parte della dirigenza e dei colleghi docenti. Una volta messe in pratica le UDA, sperimentate ed eventualmente modificate e rimesse a punto, sarebbe poi positivo poterle condividere anche con altri Istituti.

## **RINGRAZIAMENTI**

Si ringraziano: tutti i docenti e i relatori del Master, per il ruolo svolto all’interno di questo percorso di studi, la disponibilità, e la curiosità nell’accogliere il contributo che ciascuno studente ha potuto portare al corso; tutte le persone di A Sud con le quali ho avuto il piacere di collaborare nel mio stage presso l’Associazione, per il loro entusiasmo e la loro accoglienza; le colleghe dell’IC Vicenza 3 “Scamozzi”, che con pazienza hanno saputo indirizzarmi e consigliarmi per una stesura professionalmente corretta delle tre Unità di Apprendimento qui presentate.

## FONTI

### Bibliografia

- Mike Berners-Lee, “La tua impronta. Scopri l’impatto ambientale di ogni cosa. Da una pinta di birra a un viaggio nello spazio”, Terre di Mezzo, 2013.
- Italo Calvino, “Le città invisibili”, Oscar Mondadori, 1972.
- Luca Mercalli, “Non c’è più tempo. Come reagire agli allarmi ambientali”, Einaudi, 2018.
- Elisa Palazzi, "Perché la terra ha la febbre? E tante altre domande sul clima", Editoriale Scienza, 2019.

### Normative scolastiche

- Curricolo Generale di Educazione Civica per il primo ciclo di istruzione, stilato da Franca Da Re per la Regione Veneto.
- D.M. n. 35/2020.
- Legge n. 92/19.

### Sitografia

- Sito di Franca Da Re, Dirigente Tecnico del MIUR - USR Veneto e psicologa:  
<https://www.francadare.it/wp/> (consultato in data 20/11/2021).
- Sito “Global Footprint Network. Advancing the Science of Sustainability”:  
<https://www.footprintnetwork.org/> (consultato in data 20/11/2021).
- Sito “Rete GAS vicentina”: <https://www.retegasvi.org/> (consultato in data 20/11/2021).
- Sito “Rete Zero Waste. La rete italiana di chi vive (quasi) senza rifiuti”:  
<http://www.retezerowaste.it/> (consultato in data 20/11/2021).
- Sito “World Mapper”: <https://worldmapper.org/> (consultato in data 20/11/2021).

### Video

- Video dai canali YouTube “Focus Junior”, “Geopop”, “Hub Scuola”:
  - “Come ridurre le emissioni di CO2 nel quotidiano?”:  
<https://www.youtube.com/watch?v=brik4M1g2GM> (consultato in data 13/11/2021).
  - “Cosa dice l’ultimo preoccupante rapporto ONU sui cambiamenti climatici”:  
<https://www.youtube.com/watch?v=eweTbEP6AE0> (consultato in data 30/10/2021).
  - “I cambiamenti climatici”: <https://www.youtube.com/watch?v=l5E34g9ZXxl>  
(consultato in data 30/10/2021).
  - “Il cambiamento climatico non è una bufala”: <https://www.youtube.com/watch?v=C-G1eTLaO4I> (consultato in data 06/11/2021).
  - “Il ciclo di vita di un oggetto”: <https://www.youtube.com/watch?v=CkDi25Imme4>  
(consultato in data 20/11/2021).
  - “Il riscaldamento globale di oggi è diverso dai cambiamenti climatici del passato, ecco i motivi”: <https://www.youtube.com/watch?v=o0pokoiDquY> (consultato in data 30/10/2021).

- Videoregistrazioni delle lezioni del Corso di Formazione per Docenti/Formatori ed Educatori denominato “Educazione ambientale, cambiamento climatico, outdoor education. Le sfide educative all’epoca dell’emergenza sanitaria e climatica”, tenuto dall’Associazione A Sud nei mesi di Settembre/Ottobre 2020.